

Patto di stabilità: Veneto e Piemonte IN SOCCORSO agli Enti locali

La decisione dei governatori Luca Zaia e Roberto Cota permetterà a Comuni e Province che hanno denaro in cassa di pagare fornitori e creditori

**di Nicola Leoni
e Gianni Petra**

Il Patto di stabilità e asfissiante e incombe l'accorpamento delle Province? Le due Regioni a guida leghista, Veneto e Piemonte, corrono ai ripari. Comuni e Province della Serenissima potranno utilizzare 20 milioni complessivi al di là dei limiti loro concessi dal Patto. Il presidente della Regione **Luca Zaia** ha infatti firmato tre decreti d'urgenza che rimodulano le partite del Patto. Con la deroga per i Comuni colpiti dal terremoto di maggio, inoltre, il municipio di Occhiobello, in provincia di Rovigo, potrà utilizzare 800 mila euro. La somma così ridistribuita è immediatamente spendibile e servirà soprattutto a pagare i fornitori. I provvedimenti saranno ratificati dalla Giunta dopo la pausa di Ognissanti.

«Questa "manovra", piccola ma importante, si aggiunge a quella di fine settembre da una settantina di milioni - ha spiegato l'assessore al Bilancio **Roberto Ciambetti** - e per 15 milioni si riferisce al Patto di stabilità verticale, per 5 milioni al Patto di stabilità orizzontale, più le deroghe previste per i Comuni ter-

remotati».

Quanto al Patto di stabilità verticale, sono stati ripartiti tra Province e Comuni (in tutto 197) una quota spendibile di 15 milioni di euro, derivante dai risparmi sulla spesa corrente della Regione stessa. «Si tratta di piccole somme, spesso però essenziali in questo momento di asfissia finanziaria - ha fatto presente Ciambetti - dove tra riduzione dei trasferimenti e Patto molti Comuni rischiano di non poter erogare servizi».

Altri 5 milioni si riferiscono invece al Patto di stabilità orizzontale, cioè a somme risparmiate da enti locali che non utilizzano tutta la disponibilità del loro plafond di Patto, messe a disposizione per le esigenze di altre amministrazioni. Il provvedimento riguarda 24 Comuni e la Provincia di Vicenza. «È la prima volta che applichiamo il Patto di stabilità orizzontale - ha detto Ciambetti - grazie alla disponibilità delle amministrazioni locali. Da segnalare in particolare 2,3 milioni assegnati al Comune di Chioggia».

«Ecco un esempio concreto di un comportamento diametralmente opposto nei confronti degli Enti locali: il

Governo regionale aiuta, mentre Roma fa tabula rasa delle Province». Con queste parole il governatore del Piemonte **Roberto Cota** ha commentato il ridisegno delle Province del Governo Monti che, combinazione, ha coinciso con un'importante provvedimento della Giunta Cota a favore degli Enti locali piemontesi. «Nella seduta di Giunta - ha detto Cota - abbiamo approvato una delibera con la quale consentiamo a Comuni e Province che hanno soldi in cassa di pagare i fornitori e di sottrarsi allo strangolamento insensato del Patto di stabilità. Si tratta di complessivi 80 milioni di euro, che sommati agli altri interventi relativi al 2012, fanno complessivamente 201 milioni di euro».

«Purtroppo - conclude il governatore - quello che avevo detto ai presidenti di Provincia e ai sindaci si è puntualmente verificato. Che senso ha parlare di riordino dopo aver raso al suolo le Province? Metto in guardia i piccoli Comuni, perché a breve sarà il loro turno».

«Dalla Giunta Cota - ha sottolineato invece l'assessore regionale al Bilancio **Giovanna Quaglia** - arriva un

grande segnale di attenzione, in un momento di grande difficoltà per i Comuni e le Province piemontesi, penalizzati da forti riduzioni dei trasferimenti statali e dai vincoli del Patto di stabilità. Oggi il rischio più grande sul territorio è il blocco degli investimenti, per le difficoltà che gli enti locali subiscono a causa dei vincoli del patto di stabilità. Con questo ultimo intervento abbiamo risposto concretamente e puntualmente, attraverso precisi criteri e modalità approvati dal Consiglio delle Autonomie locali, alle difficoltà di pagamento di Comuni e Province, anche sulla base del monitoraggio effettuato dagli uffici regionali a seguito dei precedenti riparti». Oltre alle Province, beneficeranno complessivamente di questo ultimo intervento 122 Comuni: 10 ad Alessandria, 6 ad Asti, 5 a Biella, 23 a Cuneo, 10 a Novara, 54 a Torino, 7 nel Vco, 7 a Vercelli. «Nel settembre scorso - ha concluso Quaglia - avevamo annunciato la disponibilità a un ulteriore riparto. Oggi rispondiamo concretamente alle esigenze manifestate dal sistema delle autonomie locali permettendo loro di sbloccare

i pagamenti alle imprese che hanno completato i lavori ma che aspettano ancora i pagamenti».

> Iniziativa necessaria

in questo momento di asfissia finanziaria.

Deroga speciale per il paese di Occhiobello (Rovigo) colpito dal terremoto lo scorso maggio

